

lontà: tanto più che non credo esservi in tutto quella perfetta affezione, che si potria desiderare: perchè essendo venuto alla fine del mese d'aprile, siccome allora io scrissi alla serenità vostra, nuova che l'imperator dimandava che fossero mandati i commissarj della serenità vostra per risoluzione delle cose dei confini con l'arciduca Carlo, mi disse sua eccellenza queste formali parole. « Questo imperatore ha torto di dar ora molestia a quella signoria per cause de' confini, vedendola « intenta ad una guerra di tanta importanza; e per dir il « vero mi pare che la intenda male: perchè se lui pensa di poter in questi tempi risolvere più facilmente le « differenze con suo avvantaggio, non vede che per tal « modo egli potria far risolvere quella signoria a far pace « con il Turco, e far perder alla cristianità così bella « occasione di vittoria contro quei cani nemici di Dio ». Oltre che ragionando anco meco della elezione del nuovo re de' Romani, mi disse sua eccellenza; « Oh! la casa d'Austria ha fornito il suo corso d'aver imperatori; non « bisogna che vi pensino più, poichè gli elettori e tutti « i principi di Germania non lo vogliono sentire ».

Verso il re di Francia non è dubbio che non resti ancora in sua eccellenza un poco di memoria delle passate offese, le quali se gli rinfrescano nell'animo ogni volta che cavalca il suo paese, vedendovi molti castelli abbruciati, molte case rovinate, e tutti i luoghi per il commercio de' Francesi contaminato d'eresia, oltre all'esserle ancora tenute dalla maestà sua cristianissima Pinerolo, Savigliano e la Perosa contro ogni ragione e dovere, poichè per i capitoli della pace dovevano esser

* Carlo IX.